LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 3 Dicembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 298

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 31. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

(Seduta del 2 dicembre.)

CAMERA. — Nella incominciata accademia... di logomachie pro e contro il Ministero, parlarono ieri!

Chimienti. In complesso favorevole al ministero, concludendo col dire: credere necessario che l'on. Giolitti si liberi non solo dall'ossessione del pericolo reazionario, ma altresì dall'illusione di poter dominare con sistemi polizieschi (*rumori*); e incoraggiandolo ad attuare lo scrutinio di lista e l'indennità ai deputati (*approvazioni congratulazioni*).

Barzilai, repubblicano. Non ha molta fiducia nel Ministero. Se finora il suo partito *antecipò* la fiducia; da oggi in poi intende pagare *postecipatamente*: il che, in linguaggio semplice, vuol dire che voterà secondo le circostanze.

Caopinna. Difende Giolitti dagli attacchi del Barzilai.

Ferraris Maggiorino. Trova nel programma esposto dal Governo un po' deficiente quello spirito pratico che distingue il Presidente del Consiglio e trova poi assolutamente mancante la parte politica, ed incomprensibile il silenzio serbato sulla riforma giudiziaria.

Bissolati, socialista. Contro il ministero, al quale, dice, l'estrema sinistra non può accordare fiducia. Egli accenna, nel suo discorso, alla

questione morale.

Già Barzilai vi aveva accennato, dicendo che Giolitti avrebbe dovuto tornare indietro quando si trovò dinanzi a un cadavere, e invece preferì comporre il suo ministero. Bissolati però accentua le frasi all'indirizzo del ministro Tittoni; e questi perciò si difende, con un discorso che ottiene vivissime approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi col ministro.

* * *

Del gruppo Marcora, si sa questo: che il capo, cioè Marcora, dichiarò di *essersi impegnato a non votare contro il ministero*; e che **Girardini**, Pennati e altri (la maggioranza) voteranno invece contro. Questo gruppo sembra... venuto al pettine, e perciò in dissoluzione.

SENATO. Dopo altri argomenti di nessuna importanza, procedesi alla discussione del preventivo pel 1903 - 904 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le iscrizioni alla "Dante Alighieri,,

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» nell'intento di rispondere alle numerose iscrizioni popolari, come efficacie dimostrazione per i connazionali fuori del Regno; ha stabilito che vengano concesse le pubblicazioni sociali anche ai soci aggregati della categoria degli studenti, dei maestri e degli operai che contribuiscono annualmente con almeno 3 lire.

Interessi Provinciali

La navigazione interna in Friuli

Nella plaga da Sacile a Pordenone.[1]

I. — Carattere dei corsi d'acqua e loro condizioni attuali.

Abbiamo, nella plaga indicata sopra — da Sacile a Pordenone, — parecchi corsi d'acqua utilizzabili.

Il *Livenza*, che scende presentando carattere torrentizio con pendenze assai forti, sopra letto di ghiaie, sino quasi a Porto Buffolè, dopo aver toccato l'abitato di Sacile; riceve, al di sotto di Sacile, sulla destra, il torrente Meschio, e comincia a divenir navigabile soltanto a Porto-Buffolè. A chilometri 8.200, inferiormente, riceve sulla sinistra, il suo più grosso influente, il *Meduna*, e con corso assai tortuoso prosegue bagnando gli abitati di Meduna, Motta di Livenza, San Stino di Livenza, Torre di Morto sino al mare.

Il *Meduna* che, dalle Alpi donde viene presenta carattere di torrente montano sin presso a Villanova del Meduna (sotto la ferrovia di Pordenone) e da lì come raccolto in unico ramo, profondamente incassato sino a Tremeacque ove confluisce nel Livenza, passando per Corva e Visinale, nel qual luogo riceve il *Noncello*, corso d'acqua perenne originato da sorgive che affiorano e si raccolgono in unico alveo nei pressi di Cordenons, ed ingrossato da acque artificialmente derivate dal torrente Cellina.

La navigazione lungo questi corsi d'acqua si esercita oggi dal mare fino a Porto Buffolè pel Livenza, sino a **Visinale** ed anche sino a **Corva** pel Meduna e sino alla dogana di **Pordenone** pel Noncello; ed ha importanza grandissima per la ricchezza e feracità del territorio attraversato, per l'importanza dei centri abitati lungo cui si svolge, e sopratutto per condurre all'importante centro industriale di Pordenone, cosicchè da notizie raccolte risulterebbe che il movimento delle *merci lungo il Livenza sorpassa le 200 mila tonnellate annue.*

Sembra che nei secoli decorsi la navigazione potesse, pel Livenza, risalire superiormente a Porto Buffolè sino a Sacile; ma da lunghi anni — e per lo meno dal principio del secolo passato — causa il carattere torrentizio del fiume inferiormente alla foce del Meschio da Sacile a Francenigo, e la formazione di vari dossi e scanni con le materie ghiaiose trasportate dal Meschio vi determinò, tale navigazione non è più possibile, benchè il Livenza presenti un alto grado di perennità, avendo anche nelle magre un corpo d'acqua che si valuta a non meno di 40 metri cubi.

Anche è da notare che il Livenza, il Meduna e più ancora il Noncello hanno corso tortuosissimo, con frequenti svolte di raggio ristretto, non tali però (ad eccezione del Noncello, da ostacolare gravemente la navigazione.

Per la ricchezza d'acqua in ogni stagione, per le moderate pendenze e per fondali notevoli, il Livenza costituisce una delle più facili e sicure vie navigabili del Veneto. Esso è percorso da grossi natanti anche da mare, quali trabaccoli, bragozzi, burchi, peote, e patane: con dimensioni massime di metri 26 di lunghezza per 3.50 di larghezza e 1.70 d'immersione.

L'attiraglio si fa con cavalli, sul Livenza e il Meduna; con buoi, lungo il Noncello, dove la corrente rapida, le svolte acute ed i fondali rendono la navigazione difficilissima e limitata. Lungo il Meduna, la navigazione si effettua ora abbastanza comodamente fino a Visinale, e superiormente a questo paesetto può essere risalito il fiume in acque morbide sino a Corva e più, per oltre sei chilometri; ma la navigazione non è possibile in acque magre per difetto di fondali, per ristrettezza di sezione ed acutezza di svolte. D'altronde, essa non condurrebbe che nei pressi di Pordenone, ove può giungersi per altra e migliore via — cioè pel Noncello.

Attualmente, la navigazione pel Noncello è però assai difficile, cosicchè solo barche di piccolo carico possono, con grande stento, giungere sino alla Dogana di Pordenone, non più in su.

In fatto di approdi, ne esistono di abbastanza comodi a Motta di Livenza, Porto Buffolè e alla *Dogana di Pordenone*, per quanto sprovvisti di banchini e di mezzi di scarico. Ma non esiste in alcun luogo un collegamento con le ferrovie, che pure passano a Motta di Livenza, a S. Stino ed a Pordenone.

Lavori consigliati

Naturalmente, noi ci occupiamo soltanto di quanto più direttamente interessa la nostra Provincia.

Sul Livenza. Per riattivare la navigazione da Porto Buffolè a Sacile, e render quel tronco adeguato alle moderne esigenze, non vi sarebbero difficoltà insormontabili; tanto più che a valle di Sacile non esistono opifici industriali o simili, da demolire. Da studi sommari eseguiti, è risultato che sarebbe da abbandonare l'attuale tronco del Livenza dal ponte della ferrovia sotto Sacile a Francenigo (chilometri 9 circa di estesa) e costruire invece un nuovo tronco di canale, da cui potrebbe ricavarsi anche una energia che varrebbe a compensare in parte la spesa. Dovrebbesi poi procedere ad una radicale sistemazione del tronco inferiore da Francenigo a Porto Buffolè (chilometri 10), il quale presenta rilevantissime tortuosità. E bisognerebbe moderare l'attuale pendenza del fiume, costruire diversi porti ecc. per un totale importo che si aggirerà intorno ai **due milioni e mezzo di lire.** Ma anche questi lavori non si ritengono per adesso consigliabili, e si potranno richiedere quando lo sviluppo della navigazione ne dimostri il bisogno.

Sul Noncello. La maggiore necessità trova invece la Commissione che sarebbe quella di sistemare il Noncello, in modo da rendere la navigazione economicamente possibile fino a Pordenone, che è il maggior centro industriale e di consumo della regione, ed il punto più interno a cui si può giungere per via d'acqua.

Ma di questo, parleremo con qualche diffusione in un prossimo articolo.

(1) Dagli *Atti della Commissione per lo studio della Navigazione interna nella Valle del Po.* Relazione prima: canali e fiumi di friulana e trevisana navigazione.

A proposito dei Consorzi medici in Carnia.

Sappiamo che nella seduta dello scorso sabato la Giunta provinciale amministrativa ha dato essa pure il suo parere circa i consorzi carnici, parere che per ragioni economiche differenzia da quello del Consiglio provinciale sanitario nel senso che Enemonzo debba consorziarsi con Preone, e Socchieve rimanere a sè, solo, restando Villa Santina unita a Raveo, come era anche il voto del Consiglio provinciale sanitario.

Sappiamo inoltre che in seguito al desiderio di vari comuni interessati, prima della definitiva decisione da parte del R. Prefetto, si recherà sui luoghi il medico provinciale per farsi una idea esatta delle condizioni delle cose, e trovar così modo di meglio conciliare gli interessi del servizio sanitario colle speciali condizioni dei comuni.

* * *

Riguardo ai Comuni di S. Odorico, Coseano e Dignano — lo annotiamo, poichè siamo a parlare di consorzi — la Giunta provinciale amministrativa diede parere che S. Odorico e Coseano si consorzino fra loro e che Dignano provveda da sè al proprio servizio sanitario.

Le spese dei Comuni.

Sopra 169 comuni della Provincia, appena 15-16 non hanno sovraimposta che ecceda i limiti legali: tutti gli altri hanno dovuto sorpassarlo per chiudere i preventivi in pareggio.

Anche nell'ultima seduta della Giunta provinciale amministrativa fu autorizzato l'eccedenza della sovraimposta per parecchi comuni. Eccone il nome: Vivaro, Corno di Rosazzo, S. Martino al Tagliamento, Camino di Codroipo, Cordenons, Pocenia, Latisana, Prepotto, Vito d'Asio, Pozzuolo, Maniago, Porpetto Treppo Grande, Reana, Gonars, Pradamano, S. Giovanni di Manzano Azzano X, Bicinicco, Talmassons, Moimacco, Tricesimo, S. Giorgio della Richinvelda, Trivignano, Ravascletto, Osoppo, Feletto Umberto, Premariacco, S. Leonardo, Cavazzo Nuovo.

Ciò vuol dire che si spende più che non comportino le risorse ordinarie. Purchè non si spenda anche male!...

— Si calcola che l'incendio dello Stabilimento *Arti grafiche* di Bergamo, del quale abbiamo dato ieri notizia per i primi, abbia arrecato un danno di circa mezzo milione di lire. Lo Stabilimento, ch'è uno dei primi tipografici d'Italia e rivalleggia coi miliori dell'estero, era assicurato per 2 milioni.

— In Inghilterra, nel 1902, furono spediti due miliardi e 579 milioni di lettere, 489 milioni di cartoline, 809 milioni di stampati, 175 milioni di giornali 90 milioni di pacchi, in ragione di 89 spedizioni postali per abitante. Gli introiti furono di 375 milioni di franchi; dai quali detratti franchi 271 milioni per spese, si ha un utile netto di 104 milioni.

— Attualmente la lettera semplice, in Francia, del peso di 15 grammi, paga una tassa di 15 centesimi. Molti Consigli generali, municipali, Camere di commercio e corporazioni hanno chiesto si faccia una riforma ancora più economica. Essi vorebbero che la tassa fosse diminuita da 15 a 10 centesimi e che il peso fosse aumentato da 15 a 20 grammi

Esami dei candidati alunni di cancelleria giudiziaria

(Collaborazione alla Patira)

Sabato 28 novembre scorso, presso le diverse Corti d'Appello del Regno, ebbero luogo gli esami per concorso a 150 posti di alunno giudiziario.

Ecco il tema, inviato dal Ministero:

Antonio Lemmi, assolto con sentenza del Tribunale, passata in giudicato, dall'accusa di appropriazione indebita chiede al Cancelliere copia di tutti gli atti processuali, fra i quali trovasi un rogito notarile ed una scrittura privata a firma del querelante.

Dite quali provvedimenti deve adottare il cancelliere nella domanda del Lemmi ed indicatene i motivi; e nel caso che il cancelliere ritenga non poter adire in tutto od in parte alla richiesta, dite quali rimedi competono a Lemmi contro il rifiuto del funzionario.

Vi concorsero circa 400 aspiranti. Ma in verità, questo tema ci sembra troppo arduo, per non dire anche errato nella forma, giacchè non si potrà mai parlare di accusa trattandosi di appropriazione indebita, nè di provvedimenti da adottarsi dal cancelliere, al quale non spetta che *esperire* delle pratiche.

DA TRIESTE.

(Nostra corrispondenza.)

Il tricolore.

2, dicembre. — Questa mattina, i muri della facciata del Ginnasio comunale, prospiciente la Piazza Evangelica, apparvero tinti, con colori raggruppati a grandi chiazze, nei tre colori italiani. La polizia si diede tosto un gran da fare a cercar imbianchini che facessero sparire quelle traccie tanto pericolose alla pubblica tranquillità... e al benessere del paese, come suona l'ultima trovata del Direttore di questa polizia, signor Cristoforo Busich.

L'on. Hortis.

Una notizia che fa dispiacere qui generalmente, e lo farà a tutti gli italiani, i quali nel nostro on. Attilio Hortis amano il patriota provato e caldo e ammirano il dotto illustratore della storia patria e l'eloquente oratore in pro di ogni causa giusta e umana. Da qualche tempo, l'on. Attilio Hortis non può prendere parte più, con la voluta attività proficua, alla vita pubblica; le sue condizioni di salute vennero ultimamente declinando, e richiedono un riposo assoluto, che la necessità del momento ai difensori della nostra giusta causo non consentono. Perciò egli ha deposto al Comitato dirigente dell'Associazione *Patria* il mandato di deputato, volendo prima di decidersi a far pubbliche le sue dimissioni, appellarsi al partito che lo nominò.

Tutti gli impiegati d'una cassa di risparmio arrestati.

Pesaro, 2 dicembre. — Alla Cassa di Risparmio di Cagli è stato scoperto un ammanco di cassa di trecentomila lire. In seguito a ciò, tutti gli impiegati sono stati arrestati.

Lo scandalo ha impressionato straordinariamente la cittadinanza.

La principessa Matilde agli estremi.

Parigi 2 — La *Libre Parole* dice che la debolezza della principessa Matilde aumenta sempre e che i medici non sperano più di poterla sostenere molto tempo.

APPENDICE 10

LA COLPA

Luciano la rialzò, la strinse in una stretta furiosa, poi la ributtò nuovamente sul divano, estenuata, mezza morta e uscì.

Ella intese l'usciò rinchiudersi pesantemente e la chiave girare nella toppa. Gettò un grido acutissimo e si nascose la faccia tra le mani.

V.

Assassino!..

Il conte Albertis continuava la sua passeggiata tra gli arbusti del giardino. Era nervoso, eccitato; e si chiedeva come sarebbe andato a finire il colloquio che il capitano Fougeriol gli aveva chiesto.. Non aveva che a snodare il laccio del cavallo e sparire con esso nel bosco, per evitare le noie di quell'incontro. Ma non volle ascoltare una simile tentazione. In primo luogo, egli era coraggioso, abituato fin dall'infanzia a guardare in faccia il pericolo; poi, c'era una donna forse da difendere... In quel momento, però, non lo angustiava il il pensiero di perdere Fernanda: dopo ciò che il marito aveva saputo non c'era manco da pensare ad una riconciliazione: un abisso profondo li doveva saparare, incolmabile, per sempre.

Ormai, Fernanda apparteneva a lui solo.

Ma un duello?.. Ecco forse ciò che il marito avrebbe da lui preteso. E venisse pure il duello!...

Fu con una intima soddisfazione ch'egli si fermò su questo pensiero.

Il capitano finalmente ricomparve, e gli disse:

— Signore, si prenda la pena di seguirmi.

Si diressero verso la casa ed entrarono in uno stanzone a volta, dove forse, al tempo dei frati, c'era la cucina o il refettorio. Due lunghe tavole che l'attraversavano in tutta la lunghezza, e davanti alle tavole due panche, formavano tutto il mobiglio dello stanzone umido e scuro.

Fougeriol indicò una di queste panche; il conte Albertis vi sedette e Luciano gli si pose di faccia.

— Signore — cominciò freddamente l'uomo di mare. — Le ho detto ch'io non sono un assassino; ciò non vuol dire ch'io accetti tranquillamente la nostra situazione — ed ebbe uno strano sorriso. — Lei ha ben compreso ch'io, sposando Fernanda, feci quello che si suol chiamare un matrimonio d'amore; e quando si fanno di questi matrimoni si è, almeno per qualche tempo, fortemente attacati alla persona scelta. Quindi, non si può non risentire come un'ingiuria mortale l'oltraggio da chi insidia la persona che amiamo, di chi ne ottiene ricambio d'amore... e non si può non concepire un odio profondo der l'insidiatore...

Il conte Albertis ascoltava in silenzio, mostrando la più glaciale indifferenza.

— Quest'odio, conte, io lo sento per lei.

Il conte chiese con un tono leggermente aggressivo:

— E allora?

— Voglia aspettare un momento — ricominciò con la stessa flemma inalterata Luciano. — Si parla spesso dello stato dell'anima, in questi tempi, se ne scrivono libri, se ne sporloquia nei romanzi, si tenta perfin con la musica di esprimerlo... Voglia cercar lei di conoscere lo stato dell'anima mia, presentemente!..

— Ma...

— Abbia pazienza, ripeto, signor conte, sono due ore ch'io mi so contenere, veda; dal momento ch'ella è entrata in casa mia... non dirò come... e le assicuro che ho dovuto farmi un po' di violenza!...

In queste ultime parole si sentiva un fremito d'ira, tenuta repressa chissà con quale sforzo.

Poi ripresse con tristezza palese:

— Io le parlo sinceramente. Quello ch'io provo ora è più che tutto un supremo disgusto della vita... Pensi!... Ero folle a mettere tutta la mia felicità, tutta la mia speranza sopra un fondamento così instabile com'è la fedeltà d'una donna giovane, che per la mia professione ero costretto ad abbandonare lungo tempo... La sua bellezza m'aveva incatenato, reso pazzo; la sua bellezza che ha lei pure affascinato... ed io cercavo di tenerla per me, gelosamente custodita, perchè sapevo che avrebbe potuto riuscir fatale a me ed esser fatale a qualche altro...

— Ebbene — interruppe con una certa impazienza il conte, non presentendo la fine di quel discorso.

— Ebbene — continuò l'altro, senza mostrare di uscir dalla sua calma. — Oggi io non tengo più alla vita, non tengo alle gioie del lavoro, alla gloria della carriera... A nulla!.. Ci tenevo per lei soltanto!.. le parrà un'abberrazione... che vuole? era tutto, per me, quella donna; la mia gioia, il mio sole, la mia gloria. Ed ora più nulla: è stata debole... Ed ho anche io la mia debolezza... Avrei voluto perdonarle. Ma non è possibile... Si può scusare la debolezza d'un momento, l'accecamento d'un istante; non si può scusare una relazione d'un anno intero: è un anno che lei porta il turbamento la vergogna il disonore nella mia casa, signor conte!..

— Prego di concludere...

— Ci arrivo subito alla conclusione, non dubiti... Amavo Fernanda sino alla follia e l'amo ancora... non per lasciarle il nome, ma per darle un protettore. Ella ne ha bisogno... è ancora tanto giovane, povera Fernanda!..

— E questo protettore?..

Continua

Cronaca Provinciale

GEMONA.

— Riunione.

2, *dicembre. (l. p.)* — Per sabato prossimo è indetta nel nostro municipio la riunione del Consiglio Consorziale per le opere di difesa del Tagliamento onde procedere alla nomina del Presidente e di quattro membri e deliberare circa la quota incombente a ciascun consorziato. Vi prenderanno parte i Sindaci di Gemona, Osoppo Majano e Buia, l'ingegnere Capo del Genio Civile, il rappresentante della Provincia sig. Umberto Barnaba, 5 consiglieri di Gemona e 4 di Osoppo.

— Consiglio Comunale.

Per venerdì sera il nostro Consiglio è convocato per discutere un importantissimo ordine del giorno che richiederà certamente lunga e vivace discussione. Procurerò di darvi sufficiente relazione.

BARCIS.

— Un piccolo parlamento.

1 dicembre. — Ieri' altro si tenne qui una seduta consigliare importantissima. Il bilancio fu approvato soltanto dopo minuta discussione.

In fine seduta il socialista Giovanni Bet propose ed illustrò i seguenti tre ordini del giorno, che furono approvati a voti unanimi, meno uno.

Il Consiglio Comunale fa voti:

I. Riduzione spese improduttive perchè il vantaggio vada a favore dell' industria, dell' agricoltura e dell' istruzione.

II. Il Consiglio Comunale spera che presto sarà approvata la legge sul Consorzio, come fu proposta dagli on. Berenini e Borciani.

III. Il Consiglio Comanale dovrà (?) associarsi all' associazione dei Comuni, per ottenere l' Autonomia comunale per svincolarsi dalla Giunta Provinciale amministrativa, svincolati dai pesi dell' art. 272 (legge 10 febbraio 1888) e poter formare le leggi a mezzo d'un referendum a seconda dei bisogni dei singoli Comuni.

PERCOTTO.

— Atto di esemplare carità.

Il D.r Roberto Kechler e la gentilissima sua Signora, nell' appressarsi della stagione invernale, con pensiero veramente umanitario, e con lo spirito di ben intesa carità, caratteristico di quella benemerita famiglia, hanno fatto in questi giorni dispensare dal loro agente, alle famiglie bisognose di Percotto e Ronchi di Popereacco cento coperte.

Nel mentre i beneficati ringraziano vivamente i loro generosi benefattori nelle notti che il vento fischierà dalle mal connesse imposte, pregheranno per la felicità di quella benedetta famiglia.

PREPOTTO.

— La zona abbandonata.

Anche questo comune, del quale si producono i rinomati vi di *Albana* e di *Centa* e che non è comune fillosserato, ha aderito pienamente e con plauso all' ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Cividale nella seduta del 5 novembre, ordine del giorno col quale si fanno voti che tutto il tratto di Cividale venga, nei riguardi della fillossera, dichiarato *zona abbandonata.*

CODROIPO.

Dichiarazione.

Al signor X corrispondente da Arta

All' egregio signor X corrispondente da Arta rispondo con poche parole certo che comprenderà bene che non sono io l' accusatore di un uomo che quasi non conosco, ma che anzi sono stato costretto a farlo in base alle accuse fatte dai padri di famiglia contro il maestro Del Re nella inchiesta amministrativa fatta dalla Giunta Municipale di Rivolto. Se l' egregio signor X desidera prove, si rivolga al Municipio di Rivolto, compatto in tale disgustosa vertenza; io non ero il capitano paladino di quella folla *suggestionata*; ma ero quella persona che senza mire di parte voleva scoprire la verità, e di questo ne ebbi l' incarico dall' intiero Consiglio comunale. Nessuna accusa ho fatto al sig. maestro Del Re, ripeto anzi col mezzo di suoi colleghi, pronti a testimoniare che io ho cercato di condurre il signor Del Re sulla via della salvezza, ho fatto il possibile per evitare l' inchiesta e spegnere ogni cosa. Il signor maestro Del Re non ha voluto cedere di un palmo; allora è nata l' inchiesta, e fu in base alle risultanze della medesima che così mi esprimevo: « abbiamo combattuto contro un *passato vergognoso*, che ha durato anche troppo » e se quanto sta scritto in questa inchiesta è vero, io aveva il diritto di chiamare *vergognoso passato* l' indolenza e la trascuranza degli amministratori comunali. Non al maestro del Re era rivolta questa frase — *passato vergognoso*, ma agli stessi miei colleghi d' amministrazione.

Se il signor X desidera delle prove, non gli resta che prendere l' inchiesta amministrativo, leggerla attentamente, verificare se quanto sta scritto in essa è vero o no ed in base alla risposta prendere i provvedimenti opportuni. Io accetto sempre i buoni consigli e così essendomi credo abbastanza bene spiegato, avrò guadagnato qualche cosa come mi assicura il signor X se non fosse altro, tanto di avere dimostrato al suddetto signore e a chi legge queste righe che mi sono condotto cavalleresamente, con il largo appoggio di una popolazione non *incivile e suggestionata*, ma *coscíente* dei propri diritti e dei propri doveri. Spero che questo sia suggello ai disgustosi incidenti, ed auguro alla popolazione d' Arta che il maestro Del Re sia un ottimo educatore dei suoi figli, come io personalmente non dubito.

D.r Oreste Benzi
assessore com. di Rivolto.

Codroipo, addì 29 novembre 1903. (1)

(1) Fu causa nostra se la dichiarazione del dott. Benzi non apparve prima: era « scomparsa » in mezzo alle tante carte che ogni dì vengono a rinnovare l' ingombro del nostro tavolo.

TOLMEZZO.

— Adunanza rinviata.

L' adunanza che doveva aver luogo lunedì scorso per fondare anche qui il Segretariato dell'Emigrazione, causa il cattivo tempo sopravenuto che impedì la venuta ai rappresentanti dei Comuni lontani fu rimandata, su richiesta di molti di questi, a tempo da determinarsi, molto probabilmente si terrà verso le feste natalizie.

VITO D' ASIO.

— Dono munifico.

Aspettasi — e non tarderà certamente — il Decreto Prefettizio che autorizzi questo comune ad accettare, dal comm. co. Giacomo Ceconi di Montecon il munifico dono delle scuole; dono che importa circa 180000 lire. Così, alla stupenda ammirata strada Regina Margherita, la quale pose il nostro Comune in comunicazione col mondo, dal quale prima viveva segregato: ora l' illustre benefattore della sua terra natale, aggiunge anche questo cospicuo beneficio.

PORDENONE.

— Il saluto del Commissario regio.

L' egregio signor Gasbarri dott. Raffaello, assunse già, l' ufficio di commissario regio. Egli ne dava ieri l' annuncio col seguente manifesto:

Il Gaverno del Re, decretando lo scioglimento del Consiglio comunale, ha voluto offrire al corpo elettorale il modo di scegliere un' amministrazione la quale trovi nella omogeneità e nella concordia l' energia necessaria ad esplicare alacremente un programma consono ai bisogni ed alle aspirazioni della cittadinanza.

La brevità del tempo, nel quale io avrò l' onore di reggere provvisoriamente l' azienda comunale, segna limiti assai modesti al mio compito, al quale però io attenderò con tanto maggiore interesse quanto più care mi sono le sorti di questa simpatica ed operosa città, che mi fu già larga di ospitale accoglienza.

A voi, dunque, giunga gradito il mio cordiale saluto.

Al saluto cortese del R. Commissario, rispondano ora concordi gli elettori, onde dare alla città nostra una rappresentanza capace di risolvere i molti e non facili problemi d' utilità pubblica.

Per parte nostra non mancheremo di seguire il movimento elettorale, e in proposito diremo apertamente la nostra opinione.

— Errata — corrige. — Fra « Lui » e « Lei ».

L' udienza era terminata in Pretura. Avevamo motivo di credere che la signora mantenesse la parola data di eccedere dalla querela; se non che nell' udienza pomeridiana, quando doveva firmare il recesso, oppose irremovibile il diniego, e lo sfortunato marito signor Rossi Francesco, dovette sentirsi condannare a otto giorni di reclusione!

— In Tribunale.

Chi non conosce quel vecchietto, certo Zanetti Mattia, che va alla carità? Tempo addietro ebbe la disgrazia d'essere investito sulla strada della Santissima da un velocipedista, e riportò una grave lesione alla mano sinistra, per la quale fu costretto a farsi medicare all' ospedale, dove fu ricoverato per parecchio tempo. Ieri fu citato il velocipedista sfortunato a rispondere di lesioni, e contro di lui fu pronunciata sentenza di condanna a L. 209 di multa, al risarcimento dei danni ed agli accessori di legge. L' incauto velocipedista è certo Canor Giovanni di qui.

Prendiamo occasione da questa condanna per osservare che troppo frequentemente si vedono giovani darsi a corsa sfrenata col pericolo di buscarsi severe lezioni cagionando disgrazie. Non sarà male una più rigorosa sorveglianza contro i facili ed imprudenti corridori.

— Al proto

Avvertiamo il proto che la multa per la contravvenzione al Mascherin l' ha ridotta da lire 72 a 12. Porsa essere l'errore di buon augurio al contravvenuto!

— Arresti.

Furono eseguiti parecchi arresti, la maggior parte di persone sospette come autori o complici dei furti già segnalativi; o « sospetti » in genere.

— Del morbillo.

Gli ammalati di morbillo continuano ad essere numerosi: la epidemia, però, mantiene sempre carattere benigno.

TARCENTO

— Un masso che precipita.

Sulla via, che dal palazzo delle scuole comunali in Tarcento conduce ad Aprato e precisamente in borgo Billon, questa sora, pochi minuti prima delle ore due, precipitava un sasso da una altezza di 50 metri circa.

Il sasso ha il volume di un metro cubo e s'è staccato dalla collina soprastante a detta via in causa del rammolimento del terreno per le continue piogge di questi giorni.

L' appezzamento di collina da cui si è staccato il sasso credo sia di proprietà di certo Rovere Luigi detto Susan.

Noto questo perchè dal posto ove s'è staccato questo sasso altri ancora minacciano di precipitarsi sulla via ed è quindi doveroso che si pensi a togliere ogni pericolo.

E' stato davvero provvidenziale se questo grosso sasso non ha portato disgrazie, perchè appunto in quell' ora la via è battuta da un centinaio di ragazzini che dalla frazione di Aprato si recano alla scuola del capoluogo.

Leggere in quarta pagina
IL CORRIERE GIUDIZIARIO.

CIVIDALE.

— Per l' albero di Natale.

1 dicembre — In questi giorni verrà diramata alle famiglie la seguente circolare:

Illustrissimo Signore.

Anche quest' anno, come nei decorsi, il Patronato scolastico intende di organizzare la festa dell' albero di Natale e distribuire in quell' occasione ai suoi piccoli raccomandati vesti, zoccoli ed altri utili oggetti che possano aiutarli a superare il rigore della stagione invernale. Si tratta di ben 120 bambini che in quest' anno si sono inscritti nelle file della pia istituzione e per i quali il Patronato rappresenta più ancora che un istituto di Educazione, una provvidenziale sostituzione della famiglia la quale o loro manca del tutto, ovvero per povertà estrema non può adempire al suo mandato.

Non ho bisogno di ricordare alla S. V. come i tenui mezzi di cui dispone il Patronato ci ra al custodire durante l' anno i ragazzi, istruisca nell' estate quelli di loro che non avessero potuto essere prosciolti nel luglio, distribuisca la refezione scolastica a ben 135 bambini. Non occorre quindi che Le dica se esso può sperare di aiutare i suoi raccomandati, anche con indumenti necessari alla cui confezione attendono già volontariamente gentili signore, deve fare assegnamento sul contributo pecunario di tutte le persone di buon cuore.

Voglio quindi sperare che colla consueta generosità, la S. V. vorrà anche quest' anno, recare ai poverelli i suo obolo e che esso sarà più che è possibile, generoso.

Fiducioso di ciò mi prezio di porgerle l' attestazione della più profonda osservanza.

Devotissimo Presidente
P. S. Leicht.

Le oblazioni possono essere inviate allo scrivente come alla signorina Antonietta Mesalio, segretaria del Patronato Scolastico.

— Interessi magistrali.

Per ottemperare al voto emesso da questa sezione dell' A. M. F. nel Comizio del 26 novembre u. s. è stata mandata all' on. Morpurgo la seguente lettera:

Onorevole,

Per quanto oziosa possa sembrare la raccomandazione della causa dei maestri ad un rappresentante politico che appartiene al partito degli amici della scuola, gl' insegnanti di questa sezione dell' A. M. F. riuniti in Comizio il 26 novembre 1903 non possono a meno di insistere presso di Lei, perchè voglia compiacersi non solo di tener d' occhio, in Parlamento, la questione dell' aumento degli stipendi ai maestri elementari, ma, se possibile, anche concorrere colla sua influenza ed ammirabile operosità ad affrettarne la soluzione.

E ciò perchè le condizioni economiche della classe magistrale (dovunque riconosciuta la più benemerita della patria e fino ad oggi pasciuta di vane parole) non devono permettere al legislatore nemmeno una piccola dilazione nel concedere i sospirati miglioramenti.

Io non dubito ch' Ella, instancabile propugnatore di opere ardite di civiltà e di progresso, amico dichiarato della scuola e degli insegnanti, vorrà dare tutto il suo appoggio ai progetti di legge che in breve verranno presentati alla Camera in favore dei maestri elementari.

Le ne saranno grati gli educatori di tutta Italia ed in particolar modo quelli della Sezione di Cividale dell'A. M. F.

Il Rappresentante la Sezione
Antonio Rieppi

Spigolature di cronaca.

— A **Pordenone** certo Angelo Falomo, d' anni *54*, stovigliaio presso la ditta Andrea Galvani, mentre stava lavorando nella fornace, da un suo compagno che più sopra lavorava, furono fatti cadere dei mattoni che ferirono il Falomo stesso alla testa abbastanza gravemente.

— Luigi Fornassier da **Rauscedo** (Spilimbergo) morsicò il dito pollice della mano sinistra a certo Luigi d' Andrea, asportandogli la falange, in seguito a sorte diverbio fra loro.

Una nuova operazione chirurgica.

I giornali hanno da Berlino che il dott. Manteuffeld ha estratto due palle di revolver dal cuore di una giovane. L' operata sta abbastanza bene.

E' la prima volta che si fa una simile operazione.

Cronaca Cittadina

Il prezzo della luce elettrica.

Ci viene comunicato:

Egregio sig. Direttore

In seguito alle cifre esposte da qualche giornale parecchi consumatori si sono recati qui a protestare per l' ineguale trattamento fra Comune e privati, reclamando dei prezzi inverosimili.

La prego di rendere pubblico che i prezzi ed i confronti pubblicati nel *Giornale di Udine*, sono sbagliati e che col nuovo contratto il Comune pei locali interni dovrebbe pagare 35 cent. per Kw. e ciò *precisamente come i privati consumatori a lungo orario.*

L' Officina elettrica.

— Una lettura interessante

è quella che terrà, venerdì sera, il dott. Pier Sylverio Leicht su *la legislazione del Parlamento friulano*, all'Accademia di Udine (Palazzo Bartolini) in pubblica adunanza. Il dott. Leicht, continuatore delle nobili tradizioni del padre che l' acuto ingegno drizzò agli studi storici friulani è certamente uno dei più dotti friulani che ora studiino di proposito la storia della nostra Terra.

— Il prof. Tito Ippolito d' Aste.

sabato, ripeterà — a beneficio del comitato protettore dell' infanzia, — una delle sue conferenze dantesche, le quali a Trieste attiravano il popolo a mille a mille; e precisamente *Il Purgatorio.* Nessun dubbio che una folla di uditori si recherà ad applaudire l' acclamato interprete e illustratore del divino Poeta.

— Il capitano Fedreghini,

dei Reali carabinieri lascierà la città nostra verso il 12-13 del mese, per la sua nuova destinazione.

— Il fondo pel Manicomio.

La Giunta Provinciale Amministrativa diede voto favorevole per l'acquisto, da parte della Provincia, del fondo adiacente al Manicomio, già deliberato nell' ultima seduta del Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto ha emanato il decreto che autorizza l' acquisto.

— Le Pagine Friulane

che si pubblicheranno in settimana, contengono alcune lettere dell' illustre Teodoro Mommsen a Vincenzo Joppi; interessanti cenni biografici su Antonio Fabris udinese celebre incisore, raccolti da G. Costantini; la benedizione d' un vessillo militare a Spilimbergo, del prof. F. C. Carreri; la continuazione dello studio su Fiore di Premariacco, del sacerdote L. Zanutto; la Legende di S. Zorz in Grizzan; Cose d' arte in Carnia di P. V. B.; Tramonti, come denominazione della Valle del Cellina, del prof G. Lod. Bertolini; ecc. E' un numero variato e interessante. — Il periodico, che si trova nel suo sedicesimo anno di vita, costa 3 sole lire all' anno.

— Il lavoro dei dazi.

Il solito prespetto dell' amministrazione daziaria c' informa:

I prodotti *pure dazio* dello scorso mese di novembre ammontarono a L. 76585,38

I prodotti del novembre 1902 furono di L. 75627,07

Quindi in più L. 938,31

I prodotti puro dazio a tutto novembre 1903 furono di L. 756923,23

I prodotti a tutto novembre 1902 furono di L. 734038,56

L. 22884,67

aggiunte L. 4140,44 importo tasse spettacoli pubblici e fabbricazione gasose, il maggior introito a tutto novembre 1903 è di L. 27025,11.

Le contravvenzioni constatate nel novembre scorso furono 25.

— Una visita alle vetture.

Venerdì 11 corr. alle 9 ant. in Piazza Umberto I.o, si visiteranno, tutte le vetture pubbliche, chiuse, d' inverno.

— Macello Comunale.

Durante il mese di Novembre furono introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali: Buoi 111 — vacche 111 — civetti 3 — vitelli 382 — castrati 29 — pecore 31 e suini 382.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1407.58.

— Conferenza in Chiesa pro riposo festivo.

Ci informano che questa sera, alle ore 17 1[4, nella chiesa di S. Giorgio terrà una conferenza sul riposo festivo, il prof. sac. dott. Umberto Guarco, di Bologna, conosciuto per valente e simpatico oratore.

— Per un grande corso mascherato.

Ieri sera ebbe luogo, alla sede Unione Esercenti, una numerosa riunione per lo scopo ricordato. Parecchie furono le società cittadine aderenti, si costituì il Comitato esecutivo detto la Presidenza dell'Unione stessa, e si presero le prime disposizioni atte ad assicurare per tale festività il migliore dei successi.

I premi saranno molti ed importanti, con diplomi e bandiere.

Prossimamente usciranno i relativi programmi e regolamenti.

— Una seduta della commissione della Biblioteca.

La Commissione della Biblioteca, presieduta dall' assessore avv. Fraceschinis, tenne ieri sera una importante seduta, in cui discusse ed approvò il regolamento interno.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Situazione al 30 novembre 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	43,373.69
Mutui e prestiti	»	6,847,407.52
Buoni del Tesoro	»	—,—,—
Valori pubblici	»	7,222,653.93
Prestiti sopra pegno	»	18,700.—
Conti correnti con garanzia	»	251,978.98
Cambiali in portafoglio	»	1,535,283.75
Conti correnti diversi	»	1,604.07
Ratine interessi non scaduti	»	301,584.25
Mobili	»	8,511.07
Crediti diversi	»	37,612.39
Depositi a cauzione	»	235,250.—
Depositi a custodia	»	2,081,971.15
Somma l' Attivo	L.	18,585,930.80
Spese dell' esercizio in corso	»	125,565.60
Totale	L.	18,711,496.40

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3[4 0[0	L.	2,712,715.76
Depositi al portatore 3 0[0	»	9,967,424.64
Depositi a piccolo risp. 4 0[0	»	914,391.50
Totale credito dei depositanti	L.	13,594,531.90
Interessi matur. sui depositi	»	380,061.16
Debiti diversi	»	61,538.75
Conto corrispondenti	»	106,486.48
Depositanti per dep. a cauz.	»	235,250.—
Depositanti per dep. a custodia	»	2,081,971.15
Somma il Passivo	L.	16,429,839.44
Fondo per le oscil. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Rendite dell' esercizio in corso	»	316,613.05
Somma a pareggio	L.	18,711,496.24

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine

riceve depos. su libr. nominativi al	2 3[4	p. 0[0
» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1[2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1[2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito	» 4 3[4	»
a credito	» 3 3[4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3[4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi	»	»

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

— Concerto Bonnucci Carlesimo.
Non molti gli intervennti, in compenso quanto d'intellettuale Udine conta: una eletta di signore, e, fra gli appassionati cultori di musica, notiamo il co. Freschi, violinista celebre.

Alle otto e mezzo la sala è quasi al completo, e la signora Livia Bonnucci entra, accolta da un applauso. Veste una magnifica *toilette* di velluto nero, scollata, che dona al suo volto intelligente ed espressivo nuova eleganza e grazia.

Un primo applauso la saluta, applauso che divien sempre più caloroso dopo la *sonata* in *do* mg del Beethoven, e le altre sublimi creazioni di quest'autore, interpretate da lei meravigliosamente.

Il primo numero soltanto del programma è svolto, e già il pubblico ha compreso a quale artista si trovi innanzi, e già la pensa nell'interpretazione del Chopin. Quand'ella riprende il suo posto, l'attenzione si fa più viva ed il silenzio è quasi religioso. Attacca la *ballata in sol min* che eseguisce con arte perfetta; poi maggiormente si rivela nel *notturno* in *re bm:* quella musica che piange sotto le sue magiche dita, ha il potere di trasportare all'ammirazione più sentita, più intensa; il pubblico ne è soggiogato, affascinato.

La signora Bonnucci è applaudita calorosamente e nel *Notturno* e nella *Polonaise* in *la* bm.

Il *Carnaval* dello Schumann è una composizione piena di vita, di bric, a tratti, e di passione sentita: così nella *Reconaissance*, nell'*Aveu*: anche questa è applauditissima.

E passiamo alla *Pastorale* del Mozart: se ne richiede anche il bis, gentilmente concesso. È in questa sonata, come nel *Notturno* ed in altri numeri, dove la Bonnucci trasmette la sua anima appassionata d'artista, nella musica. E' una melodia soave, resa con finezza di sentimento; pare un ricamo, una sfumatura, una carezza, ora triste, ora dolcissima, che trasporta e commuove:

La Bonucci è dotata d'un'agilità straordinaria in quelle piccole bianche mani; ell'è padrona assoluta dello strumento, ne fa superbamente vibrare i tasti vellicandoli mollemente, languidamente o percuotendoli con forza nei contrasti del *Capriccio* di Brahms e *Scherzo capriccio* del Mendelhson: una polvere di note acute, colpi di grandine repentini, bruschi... poi dolci onde armoniche, sospiri, lamenti, come nella *Barcarola* del Rubinstein.

E siamo *già* all'ultimo numero: *Venezia e Napoli* del Listz.

Catinute amor ti clame...

ricordan taluni; ma più fine più delicato, più squisitamente gentile è il tenue motivo che si ripete in una serenata veneziana, mentre la barca se ne va cullata dalle onde.... e poi subito s'attacca la tarantella festosa, che trasporta dal quieto mare della nostra laguna, al movimentato Napoli, seguita dal motivo dolcissimo e malinconico della vecchia popolare canzonetta.

Fenesta che lucive...

e va via, via, anche quella morendo sul mare caldo, sì che non la si avverte più che a tratti, fra il tonfo del remo ed il rumore della spiaggia... sempre più debole, sempre più soave...

La Bonnucci le sente, queste cose, e le esprime nell'arte sua magica e le fa sentire agli ascoltatori.

Oltre all'agilità straordinaria delle sue mani; ciò che distingue questa valentissima pianista è anche la memoria fenomenale, che sorprende, che sbalordisce addirittura!

Alla fine del concerto ella fu salutata da unanimi calorosi applausi, ed il conte Antonio Freschi si congratulò con lei, riconoscendola veramente *artista*.

Speriamo che non sia l'unica volta ch'ella si produce fra noi; intanto auguriamo, nel giro che ora compie, le migliori sodisfazioni cui ha diritto e che certamente non le mancheranno.

***

Notiamo che il pianoforte al quale suonò l'artista è di quelli del rinomato Stabilimento Riva.

— Scuola popolare superiore
Nella seduta che si tenne ieri sera, per la scuola popolare superiore, fu nominato presidente della scuola stessa il Prof. Roberto Lazzari consiglieri i professori Momigliano e Pierpaoli, segretario il prof. Rovere.

Le lezioni comincieranno, ai 20 corr. mese, e quest'anno vi sarà anche un corso di lezioni di lingua tedesca e francese

Il bilancio è più *largo* dell'anno decorso, stante un'elargizione del comm. Bonaldo Stringher — di L. 200 — a mezzo della Banca d'Italia; ed anche perchè gli altri enti che sussidiarono finora la scuola daranno, credesi, maggiori sussidi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 dicembre 1903.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	265.41
Rumania (lei)	99.12
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.67

— Buona usanza.
Offerte fatte a favore della Dante Alighieri in morte di *Novelli Giulia Perissini*: Tomaselli cav. Daulo L. 1, Bertolissi Dino 1;

di *Ambrogio dott. cav. Rizzi*: Tomaselli cav. Daulo 1, Bertolissi Dino 1.

— Per l'abolizione del catechismo nelle scuole.
L'assessore Franceschinis, ha indetto per oggi, alle 16, una riunione di tutti i maestri elementari, per sentire il loro parere in merito alla mozione — sull'abolizione del catechismo — presentata dai consiglieri Bonini, Bosetti, Comencini, Madrassi, Girardini e Caratti.

— Deliberazioni di Giunta.
Nella seduta che tenne ieri la Giunta Municipale, fu stabilito di tenere la prossima seduta del Consiglio comunale il giorno di sabato 19 corr.

Si discusse anche in merito alla questione della illuminazione pubblica.

— Ancora sull'arresto del Rossi.
Annunciammo ieri l'arresto di tale Egisto Rossi, diciottenne.

Diamo oggi alcuni particolari.

Costui viveva nell'ozio, amoreggiando con una donna di male affare, certa Luigia Bertuzzi. L'altra sera i due colombi si secarono al caffè della Posta, vi bevettero alquante bibite ed al momento di pagare, il Rossi saldò il caffettiere con una moneta da lire 2, falsi.

La moneta riconosciuta non buona, fu restituita al Rossi, il quale allora pagò con una buona.

Ieri mattina però, il Rossi, alquanto alticcio, entrò al caffè della Posta, invitando il proprietario a cambiargli le due lire false, dicendo d'averle ricevute da lui stesso.

Il Rossi, alle proteste del proprietario del caffè, cominciò ad inveire, a gridare, tanto che le guardie di P. S. accorse, lo arrestarono.

Contro il Rossi, era stato spiccato, da Roma, (dov'egli ha la sua dimora) un mandato di cattura, dovendo egli scontare cinque mesi in una casa di correzione.

— Il civanzo dell'Esposizione per un'opera d'utilità pubblica.
In risposta alla circolare del Comitato dell'Esposizione 151 sottoscrittori hanno già risposto incaricando al rimborso della quota spettante alle loro azioni.

I rinunciatari rappresentano 379 azioni con un capitale di lire 7580.

Hanno risposto di non rinunciare al rimborso 19 sottoscrittori di 27 azioni rappresentanti un capitale di lire 540.

— Per un ricordo marmoreo a Gabriele Pecile
Pervenute al Cassiere del Comitato (raccolte dalla signora Battagini):

Somma precedente lire 679.15.

Pravisani Sergio, allievo del Giardino, lire 0,40, Del Negro Mario, id 5, Fratellini Montemerli, id 1.50, Rizzi Annunziata ex allieva del Giardino 0.50, Fratelli Martignoni ex allievi id. 0 50, Carlo e Luigi Rebora id. 1, N. N. 1,60, N. N. 1, Degani Augusto ex allievo del Giardino 1.50, Manin Lavinia allieva giardiniera 1, dott, Urbano Capsoni Cassiere della Società pei Giardini 5.

Carlotta nob. Cusani direttrice dell'Asilo Volpe lire 2, Della Schiava maestra 0.50, Rina Jacob id 0.50, Rosina Parise id 0.50, Pia Tavani 0.30, Rina Zilli 0.50, Colloredo Caterina 1, Zonca Antonietta 0.50, Cumino Italia 0 20, Piccoli Emma 0.20, Fabris Maria 0.30, Pertoldi Luigia praticante 0.20. — Totale lire 704.85.

Gli spiccioli della cronaca.

— Causa le continue pioggie di questi giorni, crollò ieri una parte di abitato nel subburbio Grazzano ed altra casa minaccia cadere nella frazione dei Rizzi.

— All'Ospitale fu ieri medicato Pietro Dorigo di Giuseppe, di anni 14, fabbro da Udine per ferita lacero contusa interessante i comuni integumenti alla regione ipotermare della mano destra guaribile in giorni 10 salvo complicanze.

— Il vigile Masolini, prestò assistenza a certo Antonio Tirolese, che alle 8 1/2 ant. di ieri, colto da epilessia, trovavasi disteso a terra in Via Francesco Mantica.

— Certo Antonio Frabai di Nicodemo, carradore di via Cussignacco, la sera del 30 novembre u. s. lasciò abbandonato un carro e tre cavalli poco lungi dalla porta Cussignacco.

I cavalli dopo qualche po' si diedero a corsa sfrenata e furono fermati dalle guardie daziarie Mat'ligh e Cecutti.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

L'odio sloveno contro gli italiani.

Friulano condannato.

Ieri fu tenuto dibattimento per crimine di uccisione, a carico di Fedele Faleschini di Fedele, di 24 anni, muratore, da Moggio Udinese. Il Faleschini è accusato di avere, la sera del 6 settembre scorso, a Ica, nell'osteria Rocchettich, vibrato un colpo di temperino a Marco Clarich, il quale in seguito per complicazioni sopraggiunte moriva il 29 settembre, nell'ospedale di Fiume. Si tratta di uno degli episodi, frequenti nell'Istria, di odio degli sloveni contro i nostri connazionali.

L'accusato fa un'impressione simpatica. Alto, snello, bruno, occhi vivaci, correttamente vestito, parla calmo e con accento di verita.

Narra che si trovò in tasca il temperino, che non era suo, per una pura combinazione, avendoselo fatto prestare quel giorno stesso per pulirsi le unghie; che rincasò alle 10 col figlio del padrone dell'osteria, dove alloggiava, e scorgendo tre suoi compagni ad un tavolo si sedette egli pure.

A un altro tavolo sedevano due del paese, il Clarich e certo Braicovich, che parlavano croato e guardavano loro italiani in tono provocante. Ad un certo punto, lo Zamolo — uno dei quattro italiani — disse agli altri:

— Non sentite? Parlano male di noi. Andiamocene fuori, perchè altrimenti potremmo far baruffa con loro.

Abbandonarono il vino sulla tavola e uscirono. Egli, però, dopo poco, volle rientrare per bersi il suo vino e, possibilmente, anche per domandare, conto delle parole dette dai due croati, i quali fra altro s'erano espressi:

— Noi abbiamo in c.... tutti gli italiani.

Rientrò, infatti, e avvicinatosi ai croati domandò:

— Che cosa vi abbiamo fatto noi, perchè, possiate parlare così?

Il Clarich per tutta risposta gli vibrò subito un pugno all'orecchio destro e l'afferrò per il petto, facendogli saltare i bottoni della camicia e cadere il cappelo e la cravatta a terra; poi die' di piglio a una sedia per scaricargliela addosso. Egli estrasse il temperino e gliene vibrò un colpo.

Il Clarich gli menò un pugno che lo fece cadere a terra, gridando aiuto: il lume per fatalità in quello si spense ed egli in terra si sentì aggredire, non ricorda se dal Clarich o dagli altri...

I testimoni, Leonardo Zamolo di Venzone, Giacomo Barnardis e Guglielmo Giusti pure friulani ripetono press'a poco le cose dette dell'accusato.

Si interrogano i proprietari dell'osteria, i quali parlano con stima e con simpatia del Faleschini.

Si sentono gli altri testi fra i quali la moglie del morto.

La sentenza

Ai giurati, è proposto un solo quesito, per crimine di uccisione, nonostante la proposta d'un quesito suppletorio per legittima difesa avanzata dal dott. Coduri.

Il Pubblico Ministero sostituto procuratore di Stato Clarici domanda un verdetto affermativo per il quesito d'uccisione; il dott. Coduri domanda che i giurati chiedano un quesito per la legittima difesa. I giurati affermano con 8 sì e 4 no il quesito d'uccisione. La Corte condanna il Faleschini a 4 anni di carcere duro e al pagamento dell'indenizzo domandato dalla vedova dell'ucciso (12 corone al mese per ognuno dei due orfani sino alla loro maggiore età a 12 corone al mese per lei, vita natural durante)

Il difensore presenta querela di nullità contro la sentenza.

ULTIMA ORA

Questo è un bel rubare!...

LEOPOLI, 2. — A Scitomir, in Volinia, parecchi individui, travestiti, penetrarono nell'abitazione del ricco negoziante Maurizio Sachs, lo imbavagliarono assieme alla moglie, alla figlia e ad una serva, e poi saccheggiarono la cassaforte, dalla quale asportarono 115,000 rubli in banconote, 127.000 rubli in valori ed inoltre un considerevole importo in oro ed argento; complessivamente per circa un quarto di milione di rubli. Un servitore che abitava nella stessa casa fu arrestato, perchè si nutre il sospetto sia complice dei ladri.

Alla conquista della libertà!...

TORINO, 3. Il prof. Billia ha tenuto stasera all'Università la prolusione del corso di filosofia, svolgendo il tema *Unità e indissolubilità della famiglia*. Una cinquantina di studenti divorzisti cercarono, senza riuscirvi, di impedirgli di parlare e lo motteggiarono e fischiarono. All'uscita, lo seguirono lungo i portici Po e piazza Castello fino all'abitazione, sempre fischiandolo. (*Ma bravi!*)

Le convulsioni meteorologiche.

Il maltempo, in questi giorni, fu generale. A Roma, il Tevere, è salito jeri a metri 14 sopra il livello ordinario! Da Siracusa, sono annunciati naufragi e vittime: fra queste, il capitano di mare Raffaele Orefice che si era salvato nel disastro della Martinica.

Il Volturno è in massima piena, e trasporta nei suoi vortini furiosi buoi, pecore, alberi ecc.

Ad Acerenza, in provincia di Potenza in seguito a frane, parecchie case sono minacciate.

In Dalmazia, in Bosnia, innondazioni — case minacciate, case crollate, ponti rovinati paesi innondati.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ex collettore postale di Bagnarola alla sbarra

Presidente — Sommariva cav. Bassano — Giudici — Sandrini e Cosattini — P. M. cav. Speccher — Difensori — avv. Bertacioli per l'Alessandro Nimis; Lodovico Franceschinis per il Tramontin.
Capo dei giurati — Fusari dott. Giovanni.

Udienza antimeridiana

Durante l'udienza antimeridiana furono escussi i testi Emilio Dall'Anni, Luigi Reghena, Giacomo Brussolo, Davide Novello e Antonio Segalotti, i quali tutti depongono che ricevevano i vaglia, chiusi in un plico, che riscuotevano il denaro e per ordine del Nimis lo passavano al Tramontin.

Udienza pomeridiana

Biasutti Agostino di Luigi di anni 40.

Non spedì alcun vaglia di L. 95, conosce il Nimis ma dallo stesso non sentì mai che desiderasse adoperare il suo nome per spiccare vaglia.

Cassin Paolo fu Pietro, di anni 54.

Ebbe col banco Stroili un debito cambiario di circa L. 600, ma per pagare gli acconti non si servì mai di vaglia.

Il Tramontin era rappresentante del Banco Stroili.

Fioretti Angelo di Sesto al Reghena.

Non spedì mai a mezzo dell'ufficio postale di Reghena denaro per il Tramontin.

Un giorno ricevette dal Nimis un vaglia in busta chiusa che passò poi al Tramontin il quale si mostrò un po' meravigliato del continuo arriva e di detti vaglia.

In quella sera stessa il Nimis fu dal Tramontin a domandargli a prestito 100 lire. Il Tramontin pregò il teste a consegnare al Nimis quanto domandava.

Qualche giorno dopo il Fioretti ricevette le 100 lire prestate, non si ricorda però in qual modo le abbia ricevute.

Sentì dal cognato del Nimis, che l'accusato cercava una somma di denaro per mettere a posto la cassa postale.

Conosce il Tramontin per un galantuomo come pure dice essor tale anche il Nimis.

Zamparo Domenico fu Giacomo di anni 53.

Non spendi mai, da Bagnarola, alcun vaglia.

Ottogalli Giuseppe fu Carlo. Anche costui nega di aver spedito al Di Lorenzo, un vaglia.

Dalla banca di S. Vito, assieme al Nimis, ebbe una somma di L. 450 che fu divisa tra loro, e che poscia pure assieme rifusero.

La prima volta di rifusione, il Nimis staccò — pel pagamento — un vaglia.

Col Tramontin ebbe prestiti di favore per 20-30 lire.

Chiarotto Antonio di Savorgnano. Nel marzo 1902 prestò al Nimis lire 100, che quest'ultimo rimborsò con un vaglia. Ritirò il teste la somma all'ufficio Postale di S. Vito.

Il vaglia fu *scritto* in casa del Chiarotto al momento che questi diede al Nimis le 100 lire.

Conosce il Tramontin per un galantuomo.

Corradini Giovanni di S. Vito al Tagliamento, oste.

Conosce entrambi gli accusati e ne dà buone informazioni.

Un giorno furono da lui il Nimis e Tramontin, quest'ultimo chiese a prestito per il Nimis la somma di 100 lire. Il teste consegnò tal somma al Tramontin, col quale era legato da saldi vincoli di amicizia. Prestò due o tre volte al Nimis somme di denaro, che il Corradini riceveva nel giorno appresso mediante vaglia che gli veniva consegnato dal Tramontin.

Infanti Giovanni di Bagnarola.

Nega di aver spedito un vaglia a Isaia Battistella.

Seguono i rimanenti testi di accusa che depongono su circostanze secondarie, dando buone informazioni su entrambi gli accusati.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due appelli e due sentenze confermate. — Antonio Cantarutti di Giacomo, di anni 17 da Cividale, il 22 febbraio 1903 produceva lesioni al proprio padre, per cui con sentenza del Pretore di colà fu condannato a giorni 13 di reclusione.

Appellatosi al nostro Tribunale, questi confermò la pena, aggiungendovi le spese del secondo giudizio.

— Con sentenza in data 11 settembre a. c. il Pretore del I.o Mandamento di Udine, condannava a L. 42 di multa certa Matilde Buligan di Giuseppe, di anni 35, per lesioni commesse il 20 giugno 1903 in danno di tale Lucia Somma.

Il Tribunale — presso il quale la Buligan s'era appellata — confermò detta sentenza condannando inoltre la appellante nelle spese del secondo giudizio.

Tre condanne per contrabbando. — Maria Spedat di Mattia di Precenicco, Francesco Ursella fu Pietro da Buia e Giuseppe Marchig di Valentino, da Pojanis, imputati tutti e tre di contrabbando, furono condannati il primo a L. 57 di multa, il secondo e terzo a L. 71 di multa ciascuno.

Pubblicazioni.

Parlammo a suo tempo annunciandone la pubblicazione della «Stella Polare nel mare Artico» di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il 21 giugno del 1902 S. A. R. ne consegnava all'Editore cav. Ulrico Hoepli, il manoscritto ed il giorno 20 novembre stesso anno la Regina Madre ne riceveva stesse mani dell'editore la 1.a copia dell'opera a lei dedicata.

Se ne fecero tre edizioni di lusso di 4000 copie ciascuna, complessivamente, ossia 12 mila copie.

L'edizione di lusso costava L. 12.50 in brochure e L. 15 legata, conteneva 208 illustrazioni nel testo, 24 tavole in eliotipia, 4 carte e due panorami.

L'opera fu già tradotta in sei lingue diverse: tedesco, francese, inglese, spagnuola, olandese, polacca.

Quest'estate il giornale *La patria degli italiani* di Buenos Ayres si fece fare una edizione speciale del libro per gli italiani residenti nell'Argentina.

Ma tante e così frequenti erano le domande per una edizione a buon mercato, che l'Augusto Autore ha graziosamente consentito a una ristampa al fine di contentare il pubblico italiano.

L'edizione è ora apparsa senza mutilazioni, splendidamente illustrata al prezzo di L. 6.50.

Con il medesimo numero di illustrazioni, tavole e carte in brochure elegante legatura formerebbe il più bel regalo natalizio per L. 8.50 solamente.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco